

Direzione

Udine, Vicolo di Fransperio N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono se estere ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 169

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvat animos laudes quas arma videntur in cruce signatos fura quodammodo tegant?

Quis ergo simul crucis obstringamur amor: Quae viat suadum, vincat of ipsa modo. F. X. A. Archiep. Udinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransperio N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 27 luglio 1906

ATTENTI!

Dalla Germania, 26.

Mi consta che assai spesso girano l'Italia per incettare ragazze certi individui, che si spacciano per direttori di fabbriche tedesche, e per adescarvi più facilmente le ragazze fanno loro mille promesse di grossi guadagni, di ottimo vitto, di splendido avvenire; e per indurre i genitori a lasciarle partire, si mostrano in loro presenza tanti S. Padri, danno loro ad intendere, che le loro ragazze avranno tutta la comodità di soddisfare ai loro doveri di buone cristiane; che saranno continuamente custodite da buonissime suore, come esigono i regolamenti posti dai religiosissimi proprietari della fabbrica.

Mi consta pure che in qua in là vi sono degli incaricati da una o più fabbriche, per fornire ragazze quando ne abbisognano, ed anche questi usano, o più o meno, le stesse arti fallaci per indurre le ragazze a partire.

A questi improvvisati direttori, a questi incaricati non dovete prestar fede così facilmente, perchè ad essi, pur di far danari e spassarsela, ben poco importa se le ragazze, quando sono lontane dal proprio paese, incapaci di far valere le proprie ragioni, stieno bene o male.

Fatevi mostrare i programmi, i contratti di lavoro, e da questi solo dovete vedere, se convenga partire o meno. Anzi io consiglierai a domandare direttamente alle fabbriche che programmi, condizioni ed istruzioni, cose tutte che verranno gentilmente e con sollecitudine inviate.

Attenti adunque per non andar soggetti a dannose ed amare disillusioni, come è successo ad una povera giovane. Si legge nella « Patra » di Friburgo che una povera giovane di Treviso, adescata dalle laute promesse di lucro e buon posto, da uno dei suddetti incettatori, decise di recarsi a Gutach. Ma qui purtroppo non trovò quanto le si era promesso e decise di partirsene, licenziandosi secondo le prescrizioni del regolamento. Con tutto ciò dovette lasciar giù la ultima quindicina di paga, una settimana di ritenuta e marchi 3,85 onde poter ritirare il passaporto! Così la poveretta sperimentò a proprie spese le fallaci promesse di chi l'aveva indotta a portarsi colà.

L'esperienza poi ci dimostra anche troppo sensibilmente che le nostre ragazze avvezze all'aria pura della campagna, ai bagni di sole, al moto, l'andare a chiudersi in una fabbrica, senza poter usufruire dei benefici raggi del sole, costrette a respirare il polverio che si solleva dal maneggio delle materie greggie, dal movimento delle macchine, costrette a respirare un'aria non pura, pregna dei vari venefici gas, che si sviluppano dallo sfregamento degli ingranaggi, dei cilindri e dei perni delle macchine; spesso con un vitto improprio e non proporzionato all'esito, deperiscono in modo che da anemiche divengono clorotiche e poi finiscono miseramente nella tubercolosi. L'esperienza ci dimostra pure che tante perdono quanto dovrebbero avere di più caro e sacro, vale a dire la propria innocenza e spesso l'onore. Per cui lo scongiurare al presente l'emigrazione delle ragazze, lo studiare i mezzi opportuni per sospenderlo del tutto in avvenire, è un dovere di tutti quelli, a cui massimamente deve stare a cuore il bene inestimabile della salute dell'anima e del corpo di tante povere infelici.

La conversione della Rendita e gli enti ecclesiastici conservati

Ieri l'altro a Milano si è radunato l'Ufficio di presidenza della Associazione italiana per la difesa giuridica degli interessi religiosi e si è occupata in particolare modo della situazione creata agli enti ecclesiastici conservati dalla legge 29 giugno 1906 con cui fu convertita la Rendita pubblica italiana.

L'Ufficio di presidenza prese atto delle iniziative già manifestatesi in varie parti

d'Italia ed in particolare modo dell'esauriente ricorso inoltrato al Governo da S. E. Mons. Arcivescovo di Vercelli, ha ritenuto opportuno che l'agitazione legale degli enti interessati venga condotta in conformità ad un piano previamente studiato da competenti in materia: ed all'uopo ha deciso che il tema rimanga iscritto all'ordine del giorno del primo Congresso Italiano di diritto pubblico ecclesiastico che avrà luogo in Milano nei giorni 10, 11, 12 del prossimo venturo settembre, confermando a relatore l'avv. Saverio Pino di Torino.

L'Ufficio è stato concorde però nell'esprimere fin d'ora l'avviso che la questione debba essere tenuta nei termini rigorosi posti dalla legge 7 luglio 1886 e dalla legge 29 giugno 1906, nel senso: I) che mentre la prima coll'imporre la conversione dei beni immobili appartenenti agli enti ecclesiastici conservati creava lo Stato debitore verso di essi d'una rendita determinata, la seconda non ha modificato i rapporti dello Stato verso i suoi creditori, se non in quanto questi abbiano prestato il loro consenso; consenso non presumibile negli enti ecclesiastici conservati non essendosi a questi offerta la scelta tra la riduzione della Rendita liquidata e la restituzione del prezzo dei beni appresi. — II) che mentre quando è dovuto un capitale le variazioni della economia generale si traducono in modificazione della cifra di reddito, quando è dovuto un reddito — come nel caso dello Stato verso gli enti ecclesiastici — esse si traducono necessariamente in modificazioni della cifra di capitale.

L'Ufficio ha poi espresso il voto che la stampa e gli studiosi cattolici nella discussione del grave tema, illustrino sempre ben chiaramente il punto che le rivendicazioni a pro degli ecclesiastici non infrmano la portata del grande fatto della conversione in quanto esso corrisponde ad un beneficio per l'economia nazionale, di cui tutti i cittadini non possono che allietarsi.

A Pechino un Sinodo Cattolico.

Roma, 26. — Si è tenuto a Pechino un Sinodo, al quale sono intervenuti 9 Vicari apostolici e cioè i Vicari apostolici del Ce-li settentrionale, del Ce-li occidentale, del Ce-li orientale, del Ce-li meridionale, della Mongolia meridionale, della Mongolia centrale, della Mongolia orientale, della Mançuria meridionale, del Ho-Nam settentrionale.

E' notevole il fatto che i giapponesi avevano ricusato il passaggio a monsignor Lalonger della Mançuria settentrionale e a monsignor Mistel della Corea.

La situazione turbolenta in Persia.

Teheran, 25. — Si trovano ora alla Legazione britannica più di cinquemila rifugiati. La popolazione domanda le dimissioni del gran vizir, il ritorno dei preti e la codificazione della legge. I preti sono giunti a Kam, luogo frequentato dai pellegrinaggi.

IN RUSSIA

I deputati processati.

Parigi, 26. — Secondo il *Matin* Muronoff e gli altri deputati che firmarono il famoso proclama dopo sciolta la Duma, saranno processati.

Nota ufficiale circa lo scioglimento della Duma.

Pietroburgo, 26. — Come spiegazione allo scioglimento della Duma, una nota ufficiale dice:

Fin dai primi giorni della sua esistenza, la Duma ha passato tutti i limiti della legge. In risposta al messaggio del Trono, essa ha reclamato la modificazione delle leggi fondamentali, come la soppressione del consiglio dell'impero e la creazione di un gabinetto responsabile. Col suo programma agrario ha suscitato delle speranze irrealizzabili, ha diminuito il rispetto già debole che si aveva alla proprietà altrui; nei discorsi dei suoi membri ha screditato il governo; inviando i deputati a Bielostok ha aspirato ad una usurpazione del potere esecutivo.

Negli ultimi giorni della sua vita, la Duma ha dichiarato che il governo agiva illegalmente; spiegando al popolo la natura del progetto di legge agrario da essa proposto, decise di rivolgersi al popolo per mezzo di dichiarazioni nelle quali lo

persuadono a non credere al governo. Inoltre parecchi membri hanno intrapreso allo scopo di provocare un'agitazione, dei viaggi nell'interno della Russia. La loro apparizione è stata seguita da disordini e da « progroms » e da una ricrudescenza negli scioperi.

Tutte queste cause hanno reso assolutamente necessario lo scioglimento della Duma.

Una nota degli stati.

Londra, 26. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino telegrafia:

Si assicura che il governo russo prepara una nota circolare alle potenze per spiegare i motivi che hanno reso necessario lo scioglimento della Duma.

Note e commenti

A chi si deve credere?

Il *Giornale* di ieri pubblicava: « Siamo autorizzati a smentire in via assoluta la bassa insinuazione pubblicata dalla gogna padovana vulgo *Provincia* che l'arrestato Pinato Ettore (per l'asportazione delle tavole al Manicomio) appartenga alla Camera del Lavoro e tanto meno poi al partito socialista.

Il Pinato venne scacciato altra volta dalla Camera del Lavoro e su lui passò un processo penale perchè la lega dei muratori iscritta alla Camera del Lavoro lo ha — in seguito ad una inchiesta — deferito al Procuratore del re per il trafugamento della cassetta contenente i denari della sottosezione di Brento. La voce pubblica poi dica che il Pinato, anziché favorevole al popolari fu sempre strenuo protettore dei preti e dei loro consorti i moderati padovani. La gogna quindi lo iscriva fra i suoi beneficiati e ne faccia tesoro. Non si sa mai potrebbe tornare sempre utile avere qualche conoscenza nel suburbio ».

Ma, di grazia: se il Pinato non era, socialista, perchè le sue gesta ad i suoi infelici casi non trovarono conveniente e degno albergo sulle colonne dell'organo scarlato di Venezia, prima d'ora?

E come si spiega la infingardaggine del corrispondente Padovano (pur così solerte) che trattandosi d'uno scandaloso fatto clericomoderato indugia tanto a lanciarlo in pasto alle avidissime fauci dei suoi... cerberli?

L'altra campana.

La *Provincia di Padova* ieri stesso aveva: « Continua alacramente l'istruttoria contro quella perla di carocione socialista che è il compagno Ettore Pinati; colui che essendo capo-puntatore nei lavori del Manicomio di Brusegana confondeva spesso e volentieri il tuo col mio, pur avendo la discreta paga di 4 lire al giorno. Il Pinati è sempre in istato di arresto.

Sembra che l'istruttoria s'estenda anche alla gestione del Pinati quando era erarcassiere della Sezione Muratori di Brentelle. Durante tale gestione, come abbiamo ricordato, è scomparsa la cassa della Lega con i relativi risparmi dei lavoratori.

Alla Camera del Lavoro, dove il Pinati soleva fare con pochi altri la pioggia e il ciel sereno, si è molto impressionati per questa nuova... prova di rettitudine che viene a rafforzare le istituzioni proletarie; e si cerca col soliti artifizii, di ridurre lo scandalo alle minime proporzioni.

Intanto l'organo veneziano del partito tace onestamente!

Ripetiamo la domanda: Se la *Provincia* è la prima a segnalare il fatto: se il *Giornale* pubblica il fatto solo incidentalmente perchè gli preme dare una smentita, questo eroico Ettore sarà clericomoderato almeno quanto è... il degno suo compagno udinese Bestina che sottrasse le migliaia di lire alla Posta.

Per la verità.

Ed il *Giornale* osa intitolare la sua autodegna prosa sotto il sacro titolo: *Per la verità*.

Che adunque ci resta da credere di questi giornali che mostrano d'aver tutta la ragione quando hanno tutto il torto, se non... gli avvisi di quarta pagina?

Da un giornale.

Sforbiciamo da un giornale a proposito d'un giornalista che milita nel campo avversario:

« Ha denigrato mezzo mondo ed ha dovuto rimangiarsi le ingiurie proferte, fu processato per diffamazione e condannato non si peritò di attaccare l'avversario indulgente... ».

— Ma qui si parla del *Giornale*, — direte voi — qui si parla evidentemente di lui, che conta il numero dei suoi giorni colle condanne di diffamazione;

No: qui si parla d'altri, e chi parla così è il... *Giornale*. Ma si! Ci vuole una spudoratezza spudoratissima!

Chi fornisce i krumiri.

Più volte il *Piccolo Crociato* ebbe quest'anno a svelare gesta socialistico-krumiri all'estero.

A questo proposito togliamo dall'*Eco di Bergamo*:

« Gli operai falegnami addetti ai lavori del teatro Donizetti — socialisti iscritti alla socialista Camera del lavoro di Milano — come già abbiamo detto nei giorni passati, non avevano creduto di far causa comune con gli scioperanti. Ieri sera, all'ora dell'uscita, tre o quattro della Commissione degli scioperanti, li attesero al varco, rinnovando gli inviti allo sciopero, ma inutilmente. I socialisti — non sapremmo se riformisti o sindacalisti — milanesi risposero picche e, sotto la vigilanza delle tanto abborrte guardie di pubblica sicurezza, s'avviarono per via T. Tasso, Pignolo e S. Giovanni, in Borgo Santa Caterina, dove hanno alloggio. Durante il percorso, il corteo andò ingrossandosi, così che quando si fu in S. Giovanni, i dimostranti superavano il centinaio: qui allora si ebbe un principio di tafferuglio: gli scioperanti tentarono separare i cosiddetti krumiri dai loro custodi, ma, accorso prontamente il commissario Bartolozzi, il tutto fu presto rimesso in calma, senza conseguenza alcuna. Un picchetto di soldati che, nella tema di disordini, si era fatto uscire dalla caserma Umberto I, poté subito ritirarsi. I milanesi, poi, chiesero di essere ricondotti indietro, in Questura e, così, sempre seguiti da un codazzo di dimostranti, ritornarono al Teatro Donizetti. Qui l'assembramento durò ancora un poco, ma poi si sciolse, dietro invito del delegato Persico. I milanesi stamane ripartirono per la loro città ».

Questi socialisti che trovano nel campo avversario krumiri, anche dove non sono, non sanno trovarli in casa propria, ove veramente allogano!

Zuffa fra truppa e truppa

Londra, 26. — Il « *Daily Mail* » ha da Amburgo che un telegramma privato da Thorn (Prussia) dice essere scoppiata nelle strade della città russa Alexandrowo, situata sulla frontiera, una vera battaglia tra le truppe ammunitate e le truppe rimaste fedeli allo Zar.

Tutti gli edifici governativi — secondo il dispaccio afferma — furono distrutti e gli abitanti si sono riversati in massa su territorio germanico attraversando la frontiera. Sul luogo vennero spedite delle truppe allo scopo di evitare che possano avvenire disordini anche sul territorio tedesco.

Proibizione di riunioni

al partito democratico.

Pietroburgo, 26. — I governatori delle provincie riceveranno l'ordine di impedire qualsiasi riunione del partito costituzionale-democratico e del gruppo del lavoro della Duma facendo uso, anche non occorendo, della forza armata.

Sciopero di mugnai a Budapest.

Budapest, 25. — Tutti i molini da grano di Budapest cesseranno stasera di funzionare e licenzieranno gli operai. Tremila operai si trovano senza lavoro.

Il traforo del monte Bianco ora?

Parigi, 26. — Telegrafano da Basilea all'*Echo de Paris*: « Un giornale di Basilea, annuncia che l'ingegnere parigino Monet, si sta occupando seriamente di un progetto per il traforo del Monte Bianco. Egli ha già conferito in proposito con parecchi uomini di finanza, anche di Torino. Si calcola che la spesa complessiva per questa grandiosa opera, sarà di cinquanta milioni che verranno forniti da grandi case bancarie italiane e francesi. La città di Ginevra, per conto suo, fornirà dieci milioni. Si assicura che i negoziati per tale colossale impresa sono spinti con grande attività.

Pel nuovo Vescovo di Padova

Ecco il testo della Circolare con cui mons. Vicario Capitolare annuncia al Clero della Città e Diocesi di Padova l'elezione a Vescovo di S. E. Monsignor Pellizzo.

Al Venerabile Clero della Città e Diocesi

Quanto fu triste e doloroso per noi tutti, venerabili Fratelli, il restare orfani di un padre amorosissimo! Come furono lunghi questi tre mesi che passarono dalla morte dell'Emo Card. Callegari! Ma finalmente il Signore ha esaudite le nostre preghiere, e ci ha ridonato un padre.

La lieta novella da alcuni giorni si è diffusa tra noi, ed io stesso dal pulpito della nostra Cattedrale, fin da domenica 15 corr. ne informava quelli che erano presenti alla lezione scritturale.

Ma l'annuncio, dirò così, ufficiale non poteva, secondo le consuetudini, essere dato alla Diocesi, se prima non fosse giunto da Roma. Solamente oggi mi è pervenuta la desideratissima lettera: così ogni dubbio è tolto, ed io posso con tutta la gioia dell'animo dirvi, che il Can. Dott. Luigi Pellizzo, Rettore del Seminario di Udine, è eletto Vescovo di Padova.

Quanto siamo fortunati, venerabili Fratelli! Se grande fu la perdita che abbiamo fatta con la morte dell'Eminentissimo Card. Callegari, grande è anche l'acquisto che ora facciamo. E possiamo desumerlo da ciò che avviene in Udine. Quella Diocesi col suo venerato Pastore, se alla prima notizia della sua esaltazione del suo illustre figlio, non potè non esultare, vedendo coronati gli insigni meriti di lui dalla Suprema Autorità della Chiesa dal Romano Pontefice; ora sembra attristarsi il pensiero che presto dovrà perderlo.

La vasta mente di Mons. Pellizzo, il suo cuore largo, la sua operosità instancabile, prima nella cura delle anime, poi nell'insegnamento come Professore di Teologia e nella sapiente direzione del Seminario, che seppe migliorare anche nelle sue condizioni materiali e l'essere Egli riuscito a fondare un Seminario affatto nuovo presso Cividale, gli hanno conquistato la stima e gratitudine dei buoni.

Ora poi egli viene tra noi ancor giovane di età, vigoroso di forze, ancora tutto zelo per fare il bene. E che largo si apre campo a tanta sua operosità! Senza dubbio, il Cardinale Callegari ha lasciato tracce indelebili di sapientissimo governo; ma troppo presto fu chiamato al premio della sue fatiche, lasciando incompiuti molti disegni dell'infedesso suo zelo. E noi ora possiamo suscitare nella sicurezza che l'acuta perspicacia e l'alta prudenza del nuovo Vescovo sapranno continuare e compiere l'opera del grande suo Predecessore.

Venerabili Fratelli! S. S. Pio X nella particolare sua benevolenza per questa Diocesi, che ebbe l'onore di contarlo un giorno fra gli alunni del Seminario, ha voluto darle un uomo secondo il cuore di Dio, un degno successore del compianto Vescovo Card. Callegari.

Questa cosa deve riempire gli animi nostri di purissima gioia e raffermarli nelle più sicure speranze, ma ci deve in pari tempo ricordare quanto grave sia l'obbligo nostro di corrispondere grati e riconoscenti allo speciale dono del Signore. Che gioverebbero le esimie doti che rifulgono nell'illustre Pastore, quando nel gregge alla sua carità affidato venissero meno l'ossequio, la stima, la docilità, l'obbedienza, la sommissione, l'affetto filiale? Ah non sia mai che alcuno fra quelli che sono alle spirituali vostre cure commessi, ponga ascolto alle insinuazioni, alle dicerie dei tristi, che talora malignamente s'effettano sdegnosi sensi di un mentito zelo e vanno disseminando tra i buoni diffidenze, discordie, sospetto e mosse dal nemico del bene tentano di alienare gli animi dei figli dal Padre, di rompere la carità di Gesù Cristo, di rendere vana l'opera del Signore.

Perdonate, venerabili Fratelli, uno sfogo dell'animo mio amareggiato, chè del resto io so benissimo che di mezzo a voi ciò non potrà mai accadere, tante sono le manifestazioni di particolare devozione e di sincero attaccamento alla Santa Sede, al Papa, al Vescovo Diocesano, che sempre, ma più specialmente in questi ultimi anni hanno meritato alla Diocesi di Padova uno dei posti più

L'OPERA della amministrazione democratica

Anche oggi vogliamo insistere sull'andamento economico del Comune, così come viene creato dalla attuale amministrazione. E vi insistiamo perché primo dovere del cittadino è di crearsi pel Comune una amministrazione saggia. Sieno clericali o liberali o socialisti o radicali coloro che compongono l'amministrazione — se non amministrano bene non sono degni di restare al potere. E ogni cittadino — qualunque sia il suo colore politico-religioso — è obbligato votare contro per allontanarli dal potere.

In una cittadinanza colta come la nostra, l'aver dimostrato che il Comune è sulla via del fallimento, è aver dimostrato la necessità di salvarlo allontanando chi del fallimento è causa.

Il Paese — organo della amministrazione attuale — nel numero di ieri scrive:

« L'Amministrazione democratica è stata così saggia e prudente da far raggiungere all'avanzo (162 mila lire) un'altezza mai prima raggiunta, la quale superò di molte decine di migliaia di lire le stesse previsioni.

Un altro esempio di saggezza amministrativa è l'unificazione dei debiti comunali, che assicura al Comune un utile di 20 mila lire, operazione compiuta in mezzo ad enormi difficoltà e che ebbe un esito brillantissimo ».

Altro che la conversione della rendita operata da Luigi Luzzatti!

E più sotto scrive ancora:

« L'amministrazione attuale ha indebitato il Comune di sole 16 mila lire (diciamo sole 16 mila lire) per l'impianto del Forno Comunale, e questo debito fu votato anche dalla minoranza consigliere, ed i pochissimi dissidenti votarono contro per ragioni ben diverse dalle preoccupazioni finanziarie del Comune. »

Non basta: esso scrive ancora:

« I debiti assunti dall'Amministrazione attuale, sono stati impegnati in gran parte dalle amministrazioni moderate per lire 469 mila; in parte (per lire 230 mila) dalla Amministrazione Perissini; e soltanto in minima parte (per lire 16 mila) — Forno Comunale) dalla Amministrazione Pecile. »

Dove si vede che il Paese scinde la responsabilità tra la Amministrazione Perissini e la Amministrazione Pecile. Comoda distinzione per salvare almeno in parte la baracca. Il fatto si è che le cifre sono cifre, e che l'aritmetica è aritmetica. E questa è quella che dicono il debito del Comune era al 31 dicembre 1900 di un milione settecento sessantaquattro lire e ci dicono che questo debito sarà al 31 dicembre 1906 di due milioni ottocento ottantasette mila ottocento ottantatre lire. Ne risulta quindi — l'aritmetica non è una opinione — che la amministrazione di radicali — Perissini o Pecile che sia — ha aumentato il debito del Comune di un milione centoventiquattro mila, cinquecento novanta otto lire.

Il Paese parla di civanzi favolosi ottenuti dalla attuale amministrazione. Ma si sa come venne redatto il bilancio per ottenere il civanzo. Fu posto semplicemente come incassato un capitale da incassarsi. E in grazia a questo il civanzo sarà sempre.

E come no? Ponete venti di uscita, dieci di entrata e venti da... entrare; e avrete sulla uscita un avanzo di dieci. Ogni anno ripetete la stessa operazione e ogni anno chiuderete il bilancio con un avanzo.

Volete invece farvi una idea esatta del bilancio comunale come è nella sua nuda e cruda verità?

Non avete che a consultare lo specchietto, che qui vi presentiamo.

ELOQUENZA DELLE CIFRE!!!

(Spogli dai bilanci comunali di Udine)

Aumento di alcune spese continuative da 1901 a 1906.

VOCI	1901	1906	Aumento	Annotazioni
1. Interessi passivi	85,873	129,000	43,127	*) compresa la an-
2. Manutenzione ed. fci comun.	24,326	29,000	4,674	nuità per i nuovi
3. Personale di ammin. esecutivi	60,885	70,000	9,115	mutui previsti
4. Cancelleria e stampati	9,210	12,000	2,790	
5. Spese di esazione dazio	103,126	128,000	24,874	*) compresi gli au-
6. Vigilanza urbana e rurale	26,893	31,390	4,497	menti dell'organico
7. Nettezza pubblica	10,777	17,680	6,903	definitivo.
8. Servizio sanitario	12,803	23,200	9,397	
9. Pensioni	26,917	54,000	27,083	
10. Personale tecnico e stradini	26,927	34,323	7,396	
11. Manutenzione strade	57,681	52,316	14,635	
12. Scuole elementari	88,055	134,180	46,125	*) comprese le scuole
13. Refezione scolastica	11,469	14,000	2,531	di Tirocinio.
			203,145	

Aumento delle entrate effettive ordinarie da 1901 a 1906.

VOCI	1901	1906	Aumento	Annotazioni
Fitti e canoni	96,381	108,112	11,731	*) Aumentata di l'ra
Dazio consumo (netto)	367,813	451,000	83,187	19,000 la previsione
Sovrimposta terreni e fabbricati	220,562	225,805	5,243	par quadrare il bi-
Tasse diverse	115,952	134,700	18,748	lancio 1906
			119,009	

Confronto.

Del 1901 al 1906 le spese continuative aumentarono di	L. 203,145
Nello stesso periodo le entrate ordinarie aumentarono di	L. 119,009
Deficienza organica del bilancio	L. 84,136

Questa e non altra è la verità. Dolorosa verità, da scuotere la coscienza degli elettori e spronarli a salvare il Comune.

I presidenti dei seggi elettorali.

Diamo i nomi dei presidenti dei vari seggi elettorali.
 Sezione I^a. Marinoni cav. Giovanni consigliere della Corte d'Appello di Venezia.
 Sezione II^a. Tombolano Fava Garibaldi. Idem.
 Sezione III. Antiga dott. Pietro Giudice del Tribunale di Udine.
 Sezione IV^a. Solmi dott. Giuseppe. Idem.
 Sezione V^a. Manara dott. Enrico. Idem.
 Sezione VI^a. Cano-Serra dott. Giuseppe. Idem.
 Sezione VII^a. Turchetti dott. Giuseppe. Idem.
 Sezione VIII^a. Artini dott. Angelo. Idem.
 Sezione IX^a. Rieppi dott. Antonio. Idem.
 Sezione X^a. Brijano dott. Francesco, Giudice al Tribunale di Pordenone.
 Sezione XI^a. Gottardi dott. Emenegildo. Idem.
 Sezione XII^a. Stringari dott. Giovanni Pretore del II^o Mandamento.
 Sezione XIII^a. Cracchi dott. Pasquale Pretore di Palmanova.

Nuove informazioni sulla morte di Cattarossi di Vergnacco.

Oggi potremmo raccogliere nuove informazioni sulla morte tragica del bravo e buono nostro amico Domenico Cattarossi di Vergnacco, correggendo certe inesattezze in cui eravamo ricorsi involontariamente e completando certi particolari.

Il Cattarossi morì sabato alle 11 antimeridiane. Il grosso asse gli spacò il cranio alle 8 del mattino, mentre prendeva le misure di una porta (stampammo erroneamente che egli prendeva appunti coll'ingegnere) Mori all'ospedale.

Ha due fratelli, uno dei quali venne subito in Italia a portare la triste notizia. La moglie fino a martedì non sapeva: venne chiamata da Lauzzacco. Non sappiamo ancora se la famiglia o qualche amico si abbia assunto il doloroso incarico di part. ciparle il doloroso annuncio. Noi rinnoviamo alla famiglia del bravo ed ottimo nostro abbonato le più sincere condoglianze.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Unione Esercenti.

Questa sera alle ore 16, avrà luogo all'Unione Esercenti un'assemblea straordinaria per trattare in merito alle prossime elezioni Amministrative.

I feriti di ieri.

Il ragazzo Pistro Tosolini, di anni 10, mentre si bagnava nel Ledra si procurò con un cocco di bottiglia una larga ferita da taglio al piede sinistro.

Venne giudicato guaribile in giorni 15. — Carlo L'Uaro Ermilio, d'anni 14, contadino mentre dava da mangiare ad una arnante, questa con una zampa gli pestava un piede attecandogli completamente le falangi terminali dell'ankulare del piede sinistro.

All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni venti.

Bollettino meteorico del 27 luglio Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 23.1 — Minima sperto della notte 17.4 — Barometro 749 — Stato atmosferico vario — Vento N pressione calante.

Ieri vario.
 Temperatura: Massima 33.9 — Minima 20.7 — Media 25.79 — Acqua caduta mm. 6.0

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27 luglio 1906

Rendita 5,00	L. 102.27
» 3,1,2 0/0 (netto)	» 101.56
» 3,0,0	» 72.—

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1327.50
Ferrovie Meridionali	» 827.—
» Mediterranee	» 487.25
Società Veneta	» 92.—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 497.—
» Meridionali	» 359.75
» Mediterranee 4,0,0	» 501.50
» Italiane 3,0,0	» 357.—
Credito com. prov. 3,3,4,0,0	» 502.75

Cartelle.	
Fondataria Banca Italia 3,75,0,0	L. 500.75
» Cassa risp., Milano 4,0,0	» 518.25
» » » 5,0,0	» 513.75
» Ist. Ital., Roma 4,0,0	» 505.—
» » » 4,1,2 0/0	» 517.—

Cambi (chocquer - a vista).

Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.90
Austria (corone)	» 104.68
Pietroburgo (rubli)	» —.—
Rumania (lei)	» 98.80
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
 Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Avvan. Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. « Crociato ».

Alle ore 22 del 26 corr., dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente, coi conforti religiosi, l'anima del defunto

Clama G. Batt. fu Domenico d'anni 70

La moglie Eva Mullaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina col genero Collo rag. Michele, ne danno il triste annuncio, coll'animo profondamente addolorato.

Udine, li 26 luglio 1906.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 18.12 partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Andreoli di Lonerisacco (Tarcento) porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, con la loro presenza o con l'invio di corone o torce, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze oggi tributate all'indimenticabile Resina, ed in particolare modo al medico curante dott. Sebastiano co. Montegnacco di Tarcento, al cappellano locale Don Paoloni e alla famiglia Basutti che tanto si prestarono nella triste circostanza.

Ringrazia inoltre l'Autorità Comunale di Segnacco, il Corpo insegnante e la presidenza dell'Istituto Benati di Udine per l'invio di una Rappresentanza dell'Istituto, nonché di una magnifica corona.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Prof. VANNI della R. Università di Modena.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca Sorgente Amalgama F. BISLERI e C. - MILANO.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
 Binocoli da Teatro e da Marina
 Misure metriche
 Barometri — Termometri
 Apparatii elettrici
 Articoli per illuminazione a gaz

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
 Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omiali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA
 Campo S. Vic 671-672 Calle della Bissa N. 5420
 Telefono N. 765 Telefono N. 657 d

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture

VIA PAOLO CANCIANI

NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato

VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE

Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
SAC. GIORGIO BRIGLIORIO
Parroco di Glavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spetti. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inelur si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli p r buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijout-rie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

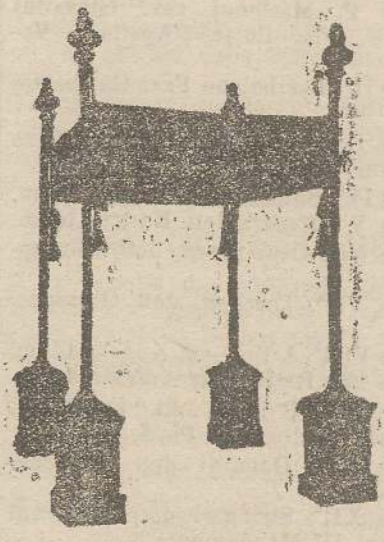
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150